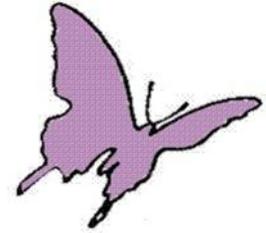


Convegno

IL FUTURO PROSSIMO DEI SERVIZI PER ANZIANI



Renzo Dori Presidente APSP M. Grazioli (Tn)
&
Valentina Caproni Terapista Occupazionale

**“L’approccio Gentlecare® in un
nucleo residenziale –
Presentazione di uno studio”**

PREMIO GENTLECAR® SICURHOUSE:
STUDI SULL’APPLICAZIONE DEL METODO GENTLECAR IN AMBITO GERIATRICO L’ATTUALITA’ DEL MODELLO



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARGHERITA GRAZIOLI – POVO (TN)

www.apspgrazioli.it

L' A.P.S.P. MARGHERITA GRAZIOLI

Azienda multiservizi



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARGHERITA GRAZIOLI – POVO (TN)

www.apspgrazioli.it

PERCHE' UN NUCLEO ALZHEIMER IN RSA ? (apertura autunno 2006)



Aumento significativo delle demenze e dell'Alzheimer in particolare

Inadeguatezza per un malato di Alzheimer delle normali caratteristiche strutturali e organizzative

Necessità di dare una risposta più qualificata ed efficace agli ospiti con tale patologia



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARGHERITA GRAZIOLI – POVO (TN)

www.apspgrazioli.it

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- **Promuovere il rispetto della dignità del malato di demenza**
- **Ottimizzare l'autonomia residua e promuovere il benessere della persona**
- **Compensare i deficit causati dalla malattia (disturbi della memoria, disorientamento, deficit sensoriali, etc.)**
- **Creare un ambiente sicuro e personalizzato**
- **Ridurre la contenzione fisica e farmacologica**
- **Realizzare interventi riabilitativi neuro-motori e cognitivi per rallentare il processo di deterioramento e per mantenere e/o migliorare le abilità residue**
- **Analisi dei problemi comportamentali e ricerca di nuove modalità assistenziali**
- **Condivisione degli obiettivi da parte degli operatori**





IL MODELLO ADOTTATO

Si è implementato un modello che inizialmente traeva spunti da approcci metodologicamente diversi, per coniugarli in maniera funzionale agli obiettivi fissati, a fronte di una realtà strutturale e organizzativa preesistente. Poi sempre più numerosi sono stati gli spunti tratti dal Metodo GentleCare:

- Spunti per gli adeguamenti strutturali del nucleo
- Spunti per la valorizzazione dei caregivers
- Spunti per attività e programmi della giornata
- Spunti per la valorizzazione della persona nella sua globalità



Organizzazione del nucleo Girasole

Fin da subito vista la complessità dei bisogni e delle capacità delle persone nelle varie fasi della malattia l'équipe ha ritenuto utile definire dei criteri di ingresso al nucleo:

- **MMSE < 19/30;**
- **CDR = 2 – 3;**
- **NPI totale \geq 24 oppure NPI \geq 12 in una sola scala diversa da depressione, ansia e apatia;**
- **Barthel Index – Deambulazione autonoma.**



Organizzazione del nucleo Girasole

Per ogni cliente ogni 4 mesi è prevista la rivalutazione del PAI. Inoltre è stata creata una scheda biografica che si completa con le informazioni delle aree: funzionali, cognitive e relazionali.

Ogni cliente ha un OSS Tutor che ne è il referente anche nella compilazione del PAI.



Elementi del modello Gentlecare

Il primo elemento: le persone

Tutta l'équipe adeguatamente e

costantemente formata. Annualmente viene somministrata la scala Gruetzner al fine di misurare lo stress correlato (**dato 2015 - punteggio medio 16,4 stress lieve**)

I familiari vengono coinvolti in modo attivo sulle scelte assistenziali del proprio caro. Con incontri programmati ogni 4 mesi ed inoltre una volta l'anno si svolge l'incontro per la qualità percepita.

La struttura stessa è certificata per il modello Gentlecare dal 2015.



Elementi del modello Gentlecare

Il secondo elemento: i programmi/attività

Per la cura personale viene adottata la tecnica del risveglio naturale e in generale vengono utilizzate strategie personalizzate per riuscire nella vestizione, nell'igiene personale, [ecc.](#)

Per le attività del tempo libero non vi è una programmazione rigida da rispettare ma uno schema da poter seguire durante le mattine o i pomeriggi.



Elementi del modello Gentlecare

Il terzo elemento: l'ambiente

- **Considerato come spazio fisico e relazionale, come insieme di oggetti e arredamento, di percorsi , di soluzioni tecnologiche.**
- **Creare un ambiente protesico semplice, domestico arricchito con oggetti familiari e personali per essere facilmente vissuto.**
- **Dotazione di un giardino opportunamente attrezzato e direttamente raggiungibile dal nucleo con percorso circolare e area per ortoterapia. L'illuminazione notturna ne garantisce la fruibilità sia di giorno che di notte.**



L'AMBIENTE DI VITA

- **I COLORI:** Il colore è stato utilizzato come aiuto nel riconoscere le funzioni dei singoli luoghi rispetto ai deficit percettivi (differenziato il colore delle porte rispetto agli spazi con funzioni diverse mentre le porte che non devono essere “notate” il colore è identico a quello delle pareti o sono mascherate con pellicole foto; corrimano arancione; colori diversi dei copri letto; bagni e copri water, etc.)
- **LA SICUREZZA:** Per consentire la massima libertà ai singoli ospiti si sono adottati particolari accorgimenti comunque mai invasivi (*Porte stanze con oblò e armadi con aperture selettive; letto alzheimer con segnalatore notturno di assenza; bagno con accensione luce a presenza; luci notturne con intensità regolabile; piastre cucina a induzione; mobiletti parte aperti e parte chiusi; porte ingressi principali con codice di apertura; tendina mascheramento specchio bagno; TV a circuito chiuso nel giardino e monitor in ufficio operatori e sala attività*)
- **LA FAMILIARITA':** Nella scelta degli arredi si è cercato di privilegiare il criterio “home like” per la creazione di un clima domestico e familiare (mobilio anni '50, presenza di strumenti di lavoro consueti stenditoio, lavatrice, ecc.; Impianto sonoro selezionabile per singolo locale; sala da pranzo utilizzabile anche come sala attività; poltrone da riposo dislocate nella sala attività; inserimento piccoli animali gatto e canarini)







AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARGHERITA GRAZIOLI – POVO (TN)

www.apsgrazioli.it



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARGHERITA GRAZIOLI – POVO (TN)

www.apsgrazioli.it

Protocollo di ricerca - SCOPI

Il disegno della ricerca è uno studio osservazionale per **valutare la stabilità dei parametri esaminati**. Siamo andati ad osservare a tempi ben definiti (T0 a giugno T1 a settembre).

Inoltre l'obiettivo della nostra ricerca è quello di **rispondere a tre quesiti**:

come possiamo misurare l'influenza che ha l'ambiente?
come possiamo misurare la percezione delle persone?
come possiamo misurare la partecipazione alle attività?



Valutazione

In Comune (con tutti i ricercatori)

Dello Psicologo

Del Terapista occupazionale. Valutare i tre elementi del modello Gentlecare

- **PERSONE:** somministrare la COPM (Canadian Occupation Performance Measure) all'OSS Tutor riguardo alle problematiche del cliente
- **ATTIVITA':** svolgere un'osservazione dei sentimenti positivi e negativi tramite la scala AARS (Apparent Affect Rating Scale) durante il momento iniziale del pasto principale
- **MOTIVAZIONE AMBIENTE e ATTIVITA':** svolgere una valutazione per quantificare la motivazione nello svolgere l'attività stessa all'interno dell'ambiente da parte del cliente tramite la scala VQ (Volitional Questionnaire)



PRESENTAZIONE DEI CLIENTI SCELTI

Il campione è stato scelto in modo da essere rappresentativo ed omogeneo. I clienti sono stati selezionati secondo dei criteri:

Di inclusione

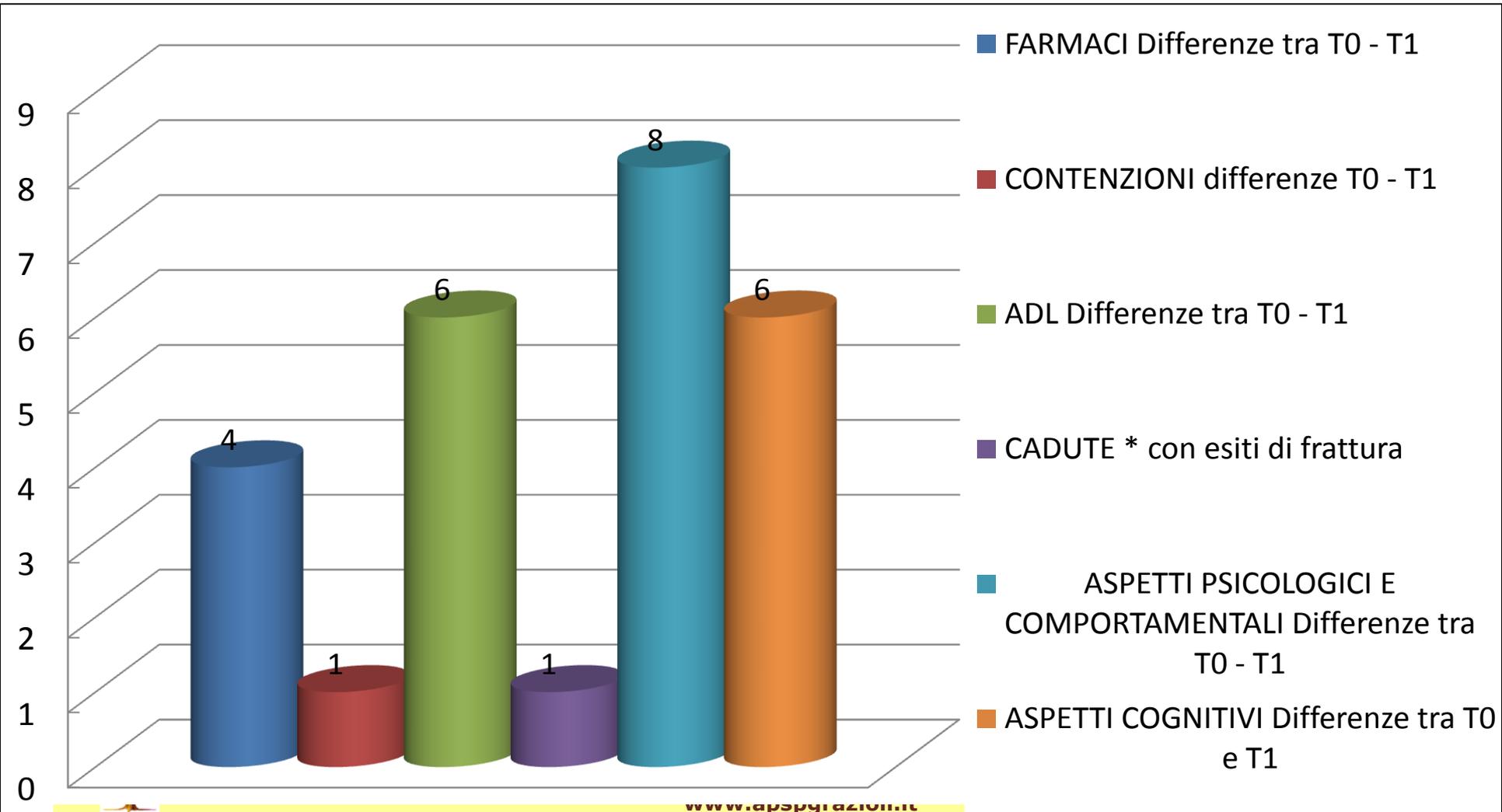
Di esclusione

Numero clienti	10
Età media	84,9
Maschi	3 (Perc. 30%)
Femmine	7 (Perc. 70%)
Tempo medio di residenza	In mesi 30,67
Numero ingressi negli ultimi 6 mesi	2 (Perc. 20%)



Presentazione dei dati

Tabella 1 _ Sintesi valutazioni strumenti in comune



Presentazione dei dati

STRUMENTI DEL TERAPISTA OCCUPAZIONALE

- **PERSONE:** somministrazione della COPM all'OSS Tutor

COPM	Nessun problema	1 problema	2 problemi	3 problemi	Più di 3 problemi	Mod. Performance	Mod. Soddisfazione
VL_GC_CV_TO_0005				1		4,7	3,7
TOTALE	2	5	1	1	0		

- **ATTIVITA':** svolgere un'osservazione dei sentimenti positivi e negativi

CLIENTE	AARS T0 Sentimenti <u>Positivi (2)</u>	AARS T1 Sentimenti <u>Positivi (2)</u>
VL_GC_CV_TO_0005	8	2
MEDIA	5	5,625

AARS T0 Sentimenti <u>Negativi (3)</u>	AARS T1 Sentimenti <u>Negativi (3)</u>
4	15 *
2,8	4,625

*Adesso contenuta dopo
frattura di femore
26/06/2016

Presentazione dei dati

STRUMENTI DEL TERAPISTA OCCUPAZIONALE

- **MOTIVAZIONE AMBIENTE e ATTIVITA'**: svolgere una valutazione per quantificare la motivazione osservando lo svolgimento dell'attività stessa all'interno dell'ambiente da parte del cliente tramite la scala VQ (Volitional Questionnaire)

Nella scala VQ c'è un aumento dei valori a T1.

La parte della VQ utilizzata nello studio è costituita da 14 item

Non è stato possibile utilizzare la seconda parte dello strumento costituita dalla scala di valutazione ambientale. Lo strumento completo in lingua inglese è a pagamento. Viene riportata nell'elaborato la scheda tradotta utilizzata per lo studio.

Discussione e Conclusioni

Questa esperienza ha messo in risalto che tra i parametri considerati nell'intervallo di tempo T0 - T1 ci sono delle differenze.

Resta comunque da chiedersi se questa differenza osservata è da considerarsi significativa.

Per rispondere a questa domanda è necessario fare studi più specifici.

Si può affermare che...



Discussione e Conclusioni

... nella Valutazione COPM

(strumento specifico del Terapista occupazionale)
**somministrata all'OSS Tutor si nota un
cambiamento clinicamente significativo.**

Questa valutazione potrebbe essere considerata
uno strumento utile per la percezione dei
caregiver professionali (OSS Tutor).



Discussione e Conclusioni

Nelle scale delle ADL alcuni item risultano poco specifici
Es. “cura dell’aspetto” (lavarsi mani e viso, pettinarsi, lavarsi i denti, farsi la barba, truccarsi, soffiarsi il naso).

Un Terapista Occupazionale valuterebbe le singole Performance Occupazionali problematiche proprio per rispondere meglio alle esigenze del singolo individuo.

La stessa Moyra Jones (Jones M. 2005,) afferma che “Tali aspetti della cura della persona sono troppo spesso negletti, evitati o non presi in considerazione”.



Discussione e Conclusioni

Se vogliamo rispondere alla domanda di come possiamo misurare la partecipazione alle attività potrebbe essere una soluzione

L'idea di Rogers quella di fornire una descrizione dei compiti (“*task*”) che una persona può svolgere:

- indipendentemente, facilmente e in sicurezza;
- con difficoltà;
- dove è richiesta l'assistenza. [suggerimenti verbali (es. ricordare la sequenza degli step necessari per vestirsi), visivi (es. mostrare lo spazzolino), oppure di un aiuto fisico (es. nel prendere il pettine)...].

Discussione e Conclusioni

Per valutare la motivazione nell'ambiente e nelle attività sarebbe interessante **approfondire l'uso delle due parti della scala VQ.**

La seconda parte la scala di valutazione ambientale, come riferito dagli autori, permette di considerare **l'influenza che ha l'ambiente**, sia fisico che sociale, sulla motivazione della persona nello svolgere l'attività.



Discussione e Conclusioni

La motivazione, come afferma Kielhofner, insieme ai nostri valori e interessi costituisce la volizione.

Proprio per questo, sempre secondo Kielhofner, la volizione porta le persone a scegliere molte delle attività occupazionali che riempiono la propria giornata.

Kielhoferner è l'autore del MOHO (Modello di Occupazione Umana) un modello teorico di Terapia Occupazionale, riferimento per Moyra Jones nel pensare il Gentlecare (Bortolomiol E. 2015)

“La volizione potrebbe essere l’aspetto più prezioso e meno supportato nei riguardi della funzione mentale degli anziani”.

Moyra Jones

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

Dott.ssa Valentina Caproni
Terapista Occupazionale

valecaproni@hotmail.it